

Imprese, la ricerca traina gli investimenti

Per la spesa in R&S +20% dal 2015 - Metà delle aziende ha usato gli incentivi «4.0»

Carmine Fotina
ROMA

■ L'aumento della spesa italiana in ricerca conferma che il sistema economico italiano si sta riposizionando verso un modello più efficiente, con un impiego in crescita di risorse a favore delle iniziative più produttive. Il problema è l'ampiezza di questa platea di imprese - ancora un'avanguardia - uscite dalla doppia recessione più rafforzate oppure nate come startup innovative. Intorno a loro c'è ancora un universo di realtà troppo deboli che, frenate da problemi strutturali e regolamentari, limita il ritmo di crescita complessiva e la risalita della produttività.

La spesa in R&S, sebbene ancora inferiore a quella degli altri principali paesi, segnala il Governatore Ignazio Visco, è aumentata di quasi il 20% dal 2015 (+7,4% nel 2017), soprattutto per la forte crescita della componente privata agevolata dal credito di imposta per gli investimenti. Banca d'Italia cita anche gli effetti positivi di altre politiche pubbliche, come il sostegno alle startup innovative, l'iper ammortamento fiscale per la digitalizzazione dei processi produttivi, il patent box cioè la tassazione agevolata sui redditi derivanti dall'utilizzo di brevetti.

La quota di imprese che ha impiegato almeno un'agevolazione per gli investimenti del piano Impresa 4.0 è aumentata nel 2017 a circa il

50%, da poco sopra il 40% dell'anno precedente. Quasi un terzo delle aziende beneficiarie dichiara che gli incentivi hanno portato a un incremento delle spese, contro un quinto nel 2016. E le stime per il 2018 restano positive.

Il set di misure pubbliche ha inciso sul dato complessivo degli investimenti, aumentati l'anno scorso del 3,8%, anche se restiamo ancora lontani dai livelli pre-crisi. Il segmento degli impianti e

INODI STRUTTURALI

La crescita resta frenata da tempi della giustizia, concorrenza, illegalità, tassazione dei fattori della produzione

dei macchinari è stato determinante, con investimenti aumentati dell'8,2% e un picco del 35,6% nei mezzi di trasporto che, evidentemente, hanno assorbito buona parte delle spese agevolate con il superammortamento.

Questa vivacità degli investimenti è una parte del tutto. Il contesto demografico è in miglioramento, con un incremento delle aziende attive di 50mila unità grazie alla riduzione del tasso di mortalità e una buona capacità di sopravvivenza delle imprese giovani. Poi c'è la conferma dell'export, cresciuto del 5,4% nel 2017, più di quanto fatto dai

principali paesi dell'area euro. Soprattutto, rileva l'indagine della Banca d'Italia, il fatto che l'aumento si sia consolidato nel secondo semestre, nonostante l'apprezzamento del cambio, indica una recuperata competitività sui mercati internazionali.

L'incrocio di questi segnali positivi non è sufficiente però per scalfire un andamento della produttività che ci vede ancora deficitari. La dinamica della produttività del lavoro è considerata ancora insufficiente e nel 2017 è stata meno della metà di quella del resto dell'area euro, sebbene sia in lieve recupero (+0,7% senza l'agricoltura) e nell'industria in senso stretto in dieci anni abbia accumulato una crescita dell'8 per cento.

Resta, come analisi di lungo periodo, il dato di una produttività stagnante che ha frenato la crescita, riflesso di una percentuale molto elevata di imprese piccole e poco patrimonializzate e di nodi strutturali irrisolti.

Le imprese - rileva Banca d'Italia - continuano ad essere penalizzate dai tempi lunghi dei procedimenti amministrativi e dei processi civili, da una regolamentazione ancorapesante sull'entrata e l'uscita dal mercato, dai limiti alla concorrenza solo in minima parte superati dalla legge annuale, dal peso dell'illegalità e della tassazione dei fattori della produzione.

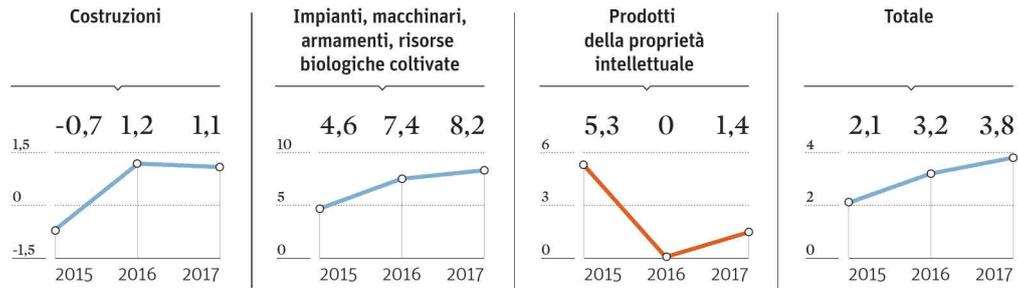
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli indicatori

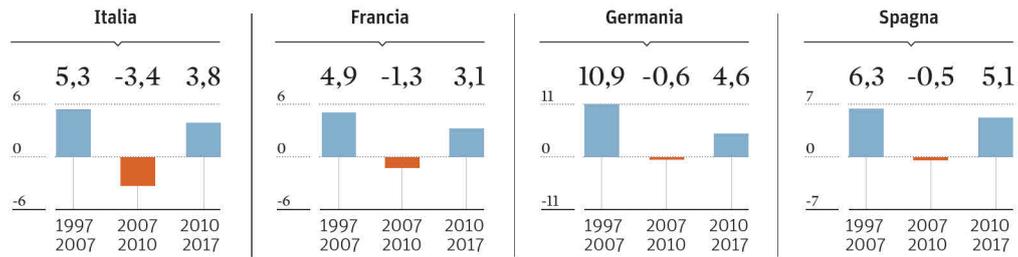
GLI INVESTIMENTI FISSI

Valori concatenati. Variazioni percentuali



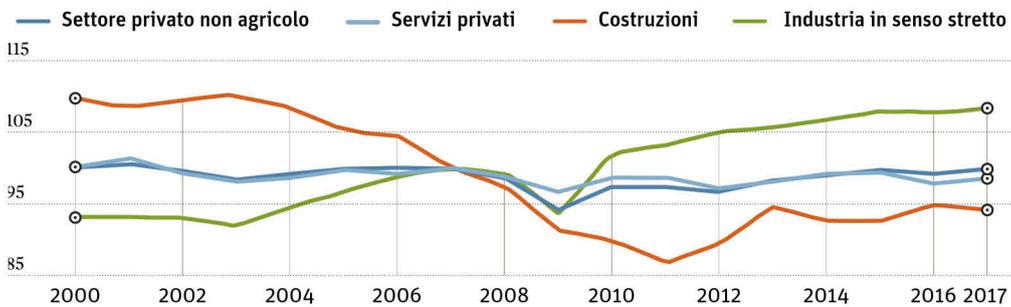
IL TREND DELL'EXPORT

Esportazioni di beni. Valori concatenati. Tassi di crescita medi annui, variazioni percentuali



PRODUTTIVITÀ ORARIA DEL LAVORO IN ITALIA

Indici 2007=100



Fonte: Istat, Eurostat